IL VERTICE

Nei giorni scorsi, la giunta del Consiglio nazionale della scuola cattolica (Cnsc) è stato ricevuto dal ministro Valditara. Che ha ribadito l'impegno a incrementare i fondi per garantire la libertà di scelta delle famiglie

Scuole paritarie, prosegue il confronto tra Cei e ministro

PAOLO **FERRARIO**

Prosegue con profitto l'interlocuzione tra la Cei e il Ministero dell'Istruzione sulle scuole paritarie. Nei giorni scorsi, i membri della giunta del Consiglio nazionale della scuola cattolica (Cnsc), guidati dal segretario generale della Cei, monsignor Giuseppe Baturi e da monsignor Claudio Giuliodori, presidente della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università e del Cnsc, hanno incontrato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, per approfondire la situazione delle scuole paritarie cattoliche e di ispirazione cristiana, anche in vista dell'imminente varo della legge di bilancio 2025. L'incontro al Ministero fa seguito a una lettera che, lo scorso mese di agosto, il vescovo Giuliodori aveva inviato alla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e al ministro Valditara. Che, anche nelle scorse settimane, ha riconosciuto l'importanza della scuola paritaria all'interno dell'unico sistema nazionale d'istruzione, così come stabilito dalla legge 62 del 2000.

In particolare, durante l'incontro con la giunta del Cnsc, Valditara, ribadendo la responsabilità e il diritto delle famiglie a compiere liberamente le proprie scelte educative, valore sancito anche dalla Costituzione, ha manifestato l'impegno personale e del Governo per fare significativi passi avanti su diversi versanti, pur a fronte di una non facile situazione economica: incremento dei fondi per il sostegno degli alunni con disabilità; introduzione graduale di un buono scuola nazionale per le famiglie, sul modello di quello già riconosciuto dalla regione Lombardia; possibilità di partecipare ai bandi dei fondi Pnrr e Pon anche per le scuole paritarie dell'infanzia; incremento dei fondi dedicati a sostenere l'indispensabile servizio fornito dalle scuole paritarie dell'infanzia, unica presenza in molti comuni italiani.

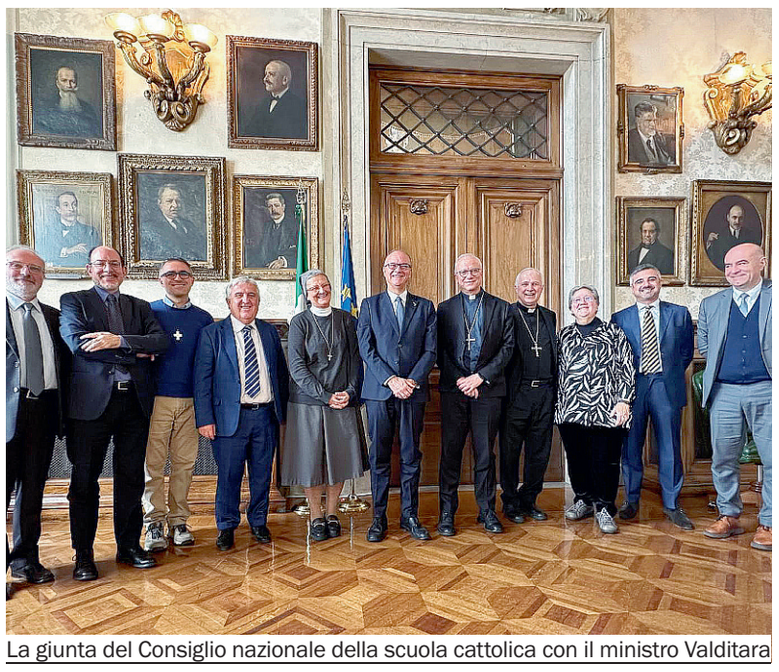
«Da parte del ministro Valditara abbiamo ricevuto la conferma dell'attenzione per le scuole paritarie», sottolinea don Elio Cesari, presidente del Centro nazionale opere salesiane (Cnos) e rappresentante di Cism e Usmi nella giunta del Cnsc. «Abbiamo verificato con soddisfazione la disponibilità a riconoscere il valore della scuola paritaria – aggiunge don Cesari –. Si tratta di mettere in campo gli strumenti idonei a permettere alla famiglia di esercitare liberamente il diritto di scelta educativa». Così come, tra l'altro, sancito dalla nostra Costituzione all'articolo 30. «Il ministro – conclude il presidente del Cnos – ha ascoltato con attenzione le nostre proposte e si è dichiarato disponibile a prendere in considerazione le nostre richieste. In particolare quelle relative alla Dote scuola, un valido elemento di aiuto concreto alle famiglie».

Tema su cui insiste anche il presidente di Cdo Opere educative-Foe, Massimiliano Tonarini: «L'incremento dei costi registrato negli ultimi tempi, sta mettendo in difficoltà le nostre scuole, che vogliono continuare a essere popolari, secondo la loro missione originaria e non vogliono diventare scuole di élite».

Dal canto loro, i membri della giunta hanno evidenziato che, a quasi 25 anni dalla legge di parità 62/2000, rimane ancora aperta la questione della parità economica. Sebbene alcuni passi siano stati fatti, in particolare dal Ministero e dal Governo in carica, in termini di risorse e di riconoscimento del valore della presenza della scuola paritaria per il Paese, purtroppo i contributi ricevuti dalle scuole paritarie sono ancora residuali rispetto ai costi da sostenere ed è un dato di fatto che sono le famiglie a farsi carico economicamente, con sempre maggiori difficoltà, del percorso educativo per i loro figli.

In conclusione dell'incontro, che si è svolto in un clima di grande cordialità, tutti hanno condiviso il principio che il sistema scolastico del Paese è costituito da scuole statali e scuole paritarie che insieme offrono un servizio pubblico e quindi meritevole dello stesso trattamento, anche in termini di sostegno economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


La giunta del Consiglio nazionale della scuola cattolica con il ministro Valditara

DA SAPERE

La legge 62; garanzia di libertà

La legge 62 sulla parità scolastica è stata varata il 10 marzo 2000: si appresta, dunque, a compiere 25 anni tra pochi mesi. La legge fu fortemente voluta dal ministro dell'Istruzione del governo Prodi, Luigi Berlinguer.
All'articolo 1, la legge sottolinea che «Il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali». E ancora: «Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà».

Il Csi a Roma: 80 anni tra sport, Chiesa e società

Presentato ieri alla Camera il libro "Csi Roma, ottant'anni di storia sportiva, ecclesiale e sociale". Il testo, edito dalla Ave e scritto da Matteo Monaco, docente di italiano e storia nella scuola secondaria, attualmente segretario della Società Italiana di storia dello sport, ripercorre la storia del comitato romano, nato nel 1944. Dal secondo Dopoguerra ad oggi il Csi Roma ha saputo cogliere il nesso tra sport e spiritualità, impegno educativo e sociale. La storia del Csi della Capitale si intreccia con quella del proprio territorio, ma ha spesso avuto risonanze, collegamenti, legami con la Storia dell'Italia.

Dall'Italia

ROMA

Cade ascensore, muore un operaio

Stavano effettuando dei lavori di ristrutturazione su un ascensore di un palazzo nel cuore di Roma quando la cabina è precipitata per diversi metri. L'impatto è stato fatale per uno dei tre operai, morto sul colpo. Tragedia sul lavoro, ieri pomeriggio, in un palazzo di via delle Vergini. Inutili i soccorsi per Peter Isiwele, quarantottenne di origini nigeriane, mentre altri due operai, tra cui un ragazzo di 16 anni, sono stati trasportati dal 118 in ospedale in codice rosso. A Baldissero Torinese, invece, è morto un agricoltore ottantenne schiacciato dal trattore. Intanto, ieri l'Inail ha presentato il rapporto 2023. Gli infortuni denunciati sono stati oltre 590mila (-16,1% rispetto ai circa 704mila del 2022), di cui 1.147 con esito mortale (-9,5% rispetto ai 1.268 del 2022). Gli infortuni riconosciuti sul lavoro sono provvisoriamente 375.578 (pari al 64% delle denunce), di cui il 18,1% avvenuti "fuori dall'azienda", cioè "in occasione di lavoro con mezzo di trasporto" o "in itinere", nel tragitto di andata e ritorno tra la casa e il luogo di lavoro. Gli infortuni mortali accertati sul lavoro sono, al momento, 550 (il 48% delle denunce), di cui oltre la metà (52,2%) "fuori dall'azienda".

BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
e-mail: buonenotizie@avvenire.it
necrologie@avvenire.it
per fax allo (02) 6780.446;
tel. (02) 6780.200 / (02) 6780.1;
si ricevono dalle ore 14 alle 19.30.
€ 3,50 a parola + Iva
Solo necrologie:
adesioni **€ 5,10** a parola + Iva;
con croce **€ 22,00** + Iva;
con foto **€ 42.00** + Iva;

L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi testo e qualsiasi inserzione.

Informazione Pubblicitaria

Un lascito, il gesto di chi è vicino ai più fragili

Sostenere un'organizzazione non profit con un lascito significa dare corpo, cuore e anima a progetti strategici e di lungo periodo.

L'incontro con VIDAS ci ha resi forti e sicuri e oggi viviamo con più serenità. *Il piccolo Ziad non parla, non cammina, ha una grave epilessia e problemi respiratori. "Quando siamo arrivati in Italia dall'Egitto, ci siamo sentiti persi. Non riuscivamo a capirci con i dottori che seguivano nostro figlio e gestire la sua malattia era ancora più difficile. Incontrare la mediatrice culturale di VIDAS è stato bellissimo, perché ci ha aiutato a comprendere tutto quello che serviva per assistere al meglio Ziad a casa."*

Innanzitutto, che cos'è: un lascito solidale dà la possibilità di destinare parte del proprio patrimonio, denaro o altri beni, a un'organizzazione non profit. Rappresenta di fatto il gesto più importante, in senso valoriale e concreto, per chi dona e per chi riceve, poiché manifesta la volontà, fatta consapevolmente, di dare continuità a un progetto dopo di noi. Il nostro modo di fare la differenza per le generazioni future. Se il testamento è ancora uno strumento poco utilizzato in Italia, un'ampia ricerca, pubblicata a settembre 2023 e commissionata a Waldenlab dal Comitato Testamento Solidale, documenta come cresca, invece, passando dal 79 all'82%, la quota di chi conosce il lascito solidale.

L'importanza dei lasciti per VIDAS

Organizzazione di cure palliative nata a Milano nel 1982, VIDAS ha registrato negli ultimi anni un aumento costante dei proventi da lasciti, che rappresentano in media il 30% del totale della raccolta fondi da privati. Nel tempo, hanno permesso di dar corso a progetti di crescita molto rilevanti: la costruzione dei due hospice, Casa VIDAS, per pazienti adulti, aperto nel 2006, e Casa Sollievo Bimbi, per quelli di età pediatrica, nel 2019.

Le persone che avrebbero bisogno (e diritto) di ricevere cure palliative, ogni anno, corrispondono circa all'1-1,4% della popolazione italiana, ovvero, ogni anno, tra 447 e 543mila persone adulte a cui vanno aggiunti 35mila bambini. Solamente 1 persona su 4 di queste le riceve, con un tasso di copertura del bisogno tra il 23% e il 28% (Fonte VIDAS-Cergas 2020, dati 2017).

In pratica

Il testamento può essere pubblico, ovvero redatto presso un notaio, con la presenza del testatore e di due testimoni che non devono avere rapporti di parentela con lui e non devono essere citati come beneficiari, oppure olografo, quando il testatore scrive personalmente a mano tutto il documento, che deve essere chiaro e leggibile, senza cancellazioni o correzioni. Per essere valido deve essere datato e firmato con nome e cognome dal testatore stesso.

Il testamento può essere revocato o cambiato in ogni momento e non è necessario recarsi da un notaio per farlo, anche se può essere una buona norma depositarne una copia presso il proprio notaio, e quello con la data più recente sarà il solo ritenuto valido.

Un diffuso pregiudizio vuole che solo chi disponga di un grande patrimonio possa fare un lascito ma, se ci si mette nei panni di un'organizzazione non profit, si comprende bene che ogni contributo è prezioso, piccolo o grande che sia. La legge consente di lasciare ogni bene materiale, qualunque sia il suo valore ovvero, oltre a contributi in denaro, titoli, azioni, fondi di investimento, TFR, polizze assicurative, beni immobili (case e terreni) e mobili (gioielli, opere d'arte, arredi). E ogni contributo farà la differenza.

"In Italia solo 1 persona su 4 di quante ne avrebbero diritto riceve cure palliative"

Perché disporre un lascito

La possibilità di dare un futuro alle nostre idee e alle nostre scelte anche quando non ci saremo più: uno strumento concreto, prima che un diritto, per far sì che quello che si è costruito in una vita non finisca con noi ma continui a dare frutti per moltissime stagioni ancora. Un lascito dà l'opportunità di prolungare, oltre la propria vita, i principi e i valori che l'hanno sempre guidata, destinando il patrimonio a beneficiari scelti sulla base di serietà, storicità, impegno concreto e tangibile.

Come VIDAS utilizza i lasciti

76% ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI CUI:
- 50% ASSISTENZA DOMICILIARE
- 36% CASA VIDAS E CASA SOLLIEVO BIMBI
- 3% DAY HOSPICE
- 11% RICERCA, FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE

24% PROMOZIONE E AMMINISTRAZIONE

Quando la riconoscenza diventa il motore dell'altruismo

Un lascito disposto dopo aver ricevuto l'assistenza di VIDAS e sostenuto dalla volontà che "anche altre persone possano ricevere un supporto così speciale e importante, in **momenti difficilissimi. Più che** prezioso: ineguagliabile."

Barbara conosce i medici e gli infermieri di VIDAS quando sua mamma si ammala di tumore. "Sono venuti a casa nostra, si sono presi cura di lei, sempre gentili; sorridenti ma mai sfacciati; disponibili, giorno e notte. Sono rimasti fino alla fine, con rispetto, riconoscendo e affermando la dignità di ogni respiro. Anche dell'ultimo".

Commossa, Barbara non risparmia gli elogi per chi le è stata accanto nel momento più difficile: "Gli operatori sono degli angeli che piombano in casa in un momento tragico tra dolore e preoccupazione. Per loro farei qualsiasi cosa: le campagne di Natale, la raccolta fondi, la donazione mensile, persino destinare una parte della mia eredità". Così è. Barbara ha fatto testamento a favore di VIDAS, poco prima di ricevere di nuovo l'assistenza, per il padre. "È tornato il medico che aveva accudito la mamma. Mi ha emozionato vedere le stesse mani accarezzare anche il volto di papà, ormai stanco. La vita inizia proprio con una carezza e con una carezza si conclude".

CON UN LASCITO A VIDAS DONATE CURE E ASSISTENZA A TANTI MALATI INGUARIBILI
ALCUNE COSE CHE DOVETE SAPERE

- Fare un lascito non pregiudica i diritti dei vostri familiari.
- Anche un piccolo lascito può fare la differenza per le persone più fragili.
- Il testamento può essere cambiato in ogni momento.
- Tutti i beni disposti a favore di VIDAS sono esenti da tassa di successione.

Con il patrocinio e la collaborazione del Consiglio Nazionale del Notariato